

La Jugoslavia e noi

GIAN GIACOMO MIGONE

Quello che si temeva sta accadendo. Alla dichiarazione d'indipendenza della Slovenia e della Croazia ha fatto seguito, nella notte successiva, una dichiarazione che preannuncia un'azione repressiva del governo federale...

Esistono situazioni e problemi internazionali di grande pericolosità rispetto a cui è relativamente semplice individuare delle linee di equità e di giustizia che potrebbero consentire soluzioni pacifiche, anche se - come nel caso del Medio Oriente - volontà contrastanti e veti incrociati impediscono di tradurle in atto...

Pensiamo che il ministro sia consapevole del fatto che, con la piega che hanno preso gli eventi, occorrerà dire e, soprattutto, fare ben di più. Oltre tutto si profila quella che può diventare una controversia politica di dimensioni continentali...

Si pone, quindi, e con urgenza, il problema di investire della crisi una autorità internazionale, per la ragione elementare che non esiste una autorità centrale jugoslava che possa ragionevolmente sottrarsi alla condizione di parte in causa...

Un programma concordato fra le forze riformatrici per dare l'avvio ad una coalizione di governo in cui non ci siano solo il Psi e il Pds

Nessuno è predestinato a guidare la sinistra

GIUSEPPE COTTURRI

1. «Adelante Pedro, ma con juicio» comiamo, ma senza prendere rischi. La celebre frase, immortalata dall'ironia di uno che di nazional-popolare se ne intende...

La convinzione della necessità di mutamento ha basi larghe. Solo che sulla direzione da prendere c'è confusione. Il Psi negli anni ottanta ha avanzato una sua ipotesi di soluzione del dilemma...

Che la Dc debba avvantaggiarsi di tutto questo è amaro e paradossale. E questo, più di ogni altra cosa, indica le colpe politiche, gli errori e le responsabilità delle forze di sinistra...

2. In decenni lontani questo binomio fu assicurato dalla Dc. Ci furono riforme sociali e ci fu sviluppo nella stabilità. Il cancore, nella vita pubblica, nasce dalle condizioni che la Dc - pur con contrasti nel suo seno...

È sbagliata, rispetto a quest'ultimo punto - che è quello decisivo per iliberare - finalmente tutte le energie di cambiamento - sbagliata dunque ogni richiesta di maggior potere, di concentrazione in mani ristrette, di delega rafforzata...

La risorsa delle democrazie (mandare a casa alcuni, chiamare al governo altri) qui non ha potuto mai operare. Almeno di questa alterazione del meccanismo democratico è reso confesso il presidente Cossiga, quando afferma per argomentare una sua dubbia tesi sullo scioglimento delle Camere...

3. Si può uscire dalla schizofrenia, mutamento e affidabilità possono stare dalla stessa parte, queste spinte popolari possono essere riunite: solo che le principali forze della sinistra trassero la lezione profonda di questa persistente lacerazione, che immobilizza il paese, sol che volessero assumere, appunto, le ragioni del cambiamento e quelle della garanzia...

Per la stessa ragione è sbagliata anche la semplice ricerca politica di maggiori consensi, che non si accompagni a credibili ed efficaci misure di riforma istituzionale. La promessa (votata per noi, se volete cambiare) che vale? Se il sistema di potere resta quello, quanto dura la vengina degli uomini nuovi?...

Del resto non si tratta della allucinazione del Todo Modo di Sciascia. Attorno a un partito di governo, che non si è mai allontanato dal potere e che tutto ingloba e corrompe nel suo sistema, si è addensata un'aura pesante di ricatti, minacce oscure, drammi: per gli uomini stessi della Dc e del paese...

LA FOTO DI OGGI



Cantante pop sotto la falce e martello. Siamo in... Cina all'incontro per il 70° anniversario della fondazione del Pci

Lettera aperta a Claudio Martelli Ma quale partito occidentale sta nel governo e all'opposizione?

PAOLO FLORES D'ARCAIS

Caro Claudio, un'interessata leggenda vuole che io sia pregiudizialmente ostile al tuo partito. Niente di più falso, naturalmente. Molte fonti giornalistiche, infatti, accreditano l'idea che Claudio Martelli sarebbe, fra i dirigenti Psi, sostenitore di una svolta in direzione dell'alternativa di sinistra...

Il dialogo è possibile, dunque, oltre che necessario. Senza azzannarci, hai chiesto. Ma anche senza rimuovere nulla, poiché i problemi rimossi producono nevrosi, anche in politica.

Non voglio dire tutto il mio potere a «decisioni» separate e professionalizzate, e neppure voglio subire la costrizione di farmi a mia volta simile a quei «decisioni». Alcune decisioni può prenderle direttamente il corpo elettorale; i «decisioni» possono essere scelti con meccanismi selettivi e di controllo più penetranti...

È in primo luogo. La logica della politica occidentale è incompatibile con il consociativismo, e pone un vincolo ineludibile: o si sta al governo o si sta all'opposizione, per preparare a quel governo l'alternativa di un governo diverso...

Tre versanti cruciali per il partito di Craxi

GIOVANNI BIANCHI

C'è una grande attesa per il congresso socialista di Bari e questa attesa indica due cose: l'accelerazione della fase politica e il ruolo centrale del Partito socialista. Il Psi è stato in questi anni uno dei soggetti più attivi e degli interpreti più consapevoli delle novità delle vicende politiche del nostro paese...

Le vicende interne alla Democrazia cristiana e la nascita del Partito democratico della sinistra non si capirebbero senza questo ruolo dei socialisti italiani; se a questa accelerazione politica siamo giunti lo dobbiamo anche all'iniziativa socialista.

Il congresso di Bari è tuttavia sintomo anche del tetto raggiunto da tale protagonismo. Il referendum prima, il voto siciliano poi hanno indicato l'esaurirsi di un movimento e l'urgenza di una proposta nuova. Essa non può che riguardare tre versanti cruciali: le riforme istituzionali, la qualità del programma, il problema del Mezzogiorno.

Per il primo punto si tratta di capire se il Psi intende realizzare concretamente in Italia le regole di una democrazia dell'alternanza come competizione tra schieramenti programmatici alternativi che sblocchi l'occupazione del centro politico e liberi la pubblica amministrazione dal peso paralizzante dei partiti.

È davvero singolare che all'interno di scenari interni e internazionali tanto mutati e con una storia così ricca come quel-

l'alternanza, e pone un vincolo ineludibile: o si sta al governo o si sta all'opposizione, per preparare a quel governo l'alternativa di un governo diverso. In anni non troppo lontani hai avuto parole giustamente dure per chi predicava un partito «di opposizione e di governo»...

Non ti sembrerà perciò né bizzarra né tantomeno arrogante la richiesta che il Pds rivolge al Psi perché «esca dal governo». È questa infatti una condizione necessaria perché il confronto fra i due partiti, in vista dell'alternativa, abbia credibilità. Credibilità in una logica occidentale. Credibilità in un cittadino, che all'alternativa dovranno dare la maggioranza dei consensi. Se si resta al governo, infatti, si è corresponsabili di tutto quanto il governo fa.

Se davvero non vogliamo «morire democristiani», quello di non governare insieme alla Dc è il primo gesto da compiere. E, a partire da ciò, discutere un programma comune diviene possibile.

Anche qui. Non è arroganza, ma volontà di dialogo nella chiarezza, chiedere al tuo partito e a te personalmente, se davvero non vi siano inversioni di rotta da compiere, rispetto alle politiche che avete seguito nel decennio della «governabilità». È di sinistra la politica delle bacchettate ai giornalisti non allineati, o non vale la pena impegnarsi per la più grande libertà di ogni opinione, anche di quelle per cui scomode?...

Non sono domande polemiche. Sono domande tout court. Altre, forse perfino più imbarazzanti, potrai porle tu al mio partito. Non è con le perifrasi, del resto, che il dialogo diventa più facile, e nemmeno più fecondo.

Cosa sia «sinistra» per il Pds campeggia da tempo su tutti i giornali: una politica pulita. Perché non diventa questa la nostra comune politica? Un saluto carissimo.

Renzo Foa, direttore; Piero Sansonetti, vicedirettore vicario; Giancarlo Bosetti, Giuseppe Caldarola, vicedirettori; Editrice spa l'Unità; Emanuele Macaluso, presidente; Consiglio d'Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Aresia, Franco Bassanini, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Prisco, Renzo Foa, Emanuele Macaluso, Amato Mattia, Ugo Mazza, Mario Paraboschi, Enzo Proietti, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura, Amato Mattia, direttore generale.

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/444901, telex 613461, fax 06/4455305; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Quotidiano edito dal Pds.

Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella; Iscri: al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, Iscri, come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4553; Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani; Iscri: al n. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano, Iscri, come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3520.

Certificato n. 1874 del 14/12/1990

I Piccoli/Marx Karl Marx

LAVORO SALARIATO E CAPITALE Traduzione di Palmiro Togliatti «l'Unità» pp. 100 Lire 10.000

FORME CHE PRECEDONO LA PRODUZIONE CAPITALISTICA Traduzione di Giorgio Backhaus «l'Unità» pp. 90 Lire 10.000